

rato un falso del cardinal Forbin.¹ Ciò può esser vero, per quello che riguarda il tenore letterale, ma circa il contenuto non vi può esser dubbio che Innocenzo XII si esprime nel senso che la proposta del consiglio di Stato spagnuolo preservava meglio dell'altra gl'interessi generali ed ecclesiastici.² Mentre l'ambasciatore imperiale Lamberg si affaticava invano di sapere dal papa e dal cardinale segretario di stato qualche cosa di preciso circa la risposta del papa,³ il cardinale Portocarrero il 3 ottobre 1700, richiamandosi al consiglio del papa e all'opinione della maggior parte dei ministri riuscì ad indurre Carlo II, malato a morte, a firmare un testamento in favore del duca Filippo d'Angiò, nel quale testamento del resto venne espressamente stabilito che la Spagna non dovesse mai venire unita ad un'altra monarchia.

Il re d'ombra Carlo II morì il 1° novembre. Innocenzo XII lo aveva preceduto già il 27 settembre, cosicchè dunque due momenti avevano deciso sull'avvenire del mondo, in favore della dinastia dei Borboni.⁴

Nella notte antecedente al primo agosto il papa ricadde malato in modo allarmante,⁵ cosicchè il giorno seguente, il concistoro già indetto dovette venir rimandato. In esso il posto di decano del sacro collegio vacante per la morte del Cibo, avrebbe dovuto toccare al subdecano Bouillon, benchè costui, senza volerlo, si fosse tirato addosso lo sfavore di Luigi XIV.⁶ Il 4 agosto subentrò un miglioramento che fece di nuovo sperare in una ripresa,⁷ ma già il 7 le condizioni peggiorarono di nuovo.⁸ Tuttavia la forza di resistenza del quasi ottantaseenne era ancora così grande che

¹ Così da KLOPP (VIII 635 ss., IX 33 ss., X 158 s., 162, XI 89 e *Hist. Pol. Blätter* LXXXIII (1879) 25 ss.) e da GALLAND (loc. cit. 229 ss.), il quale affermò di avere in mano « indizi e prove documentarie » per il falso, ma non le pubblicò. Contro entrambi LANDAU II 454 s.

² JMMICH, *Staatsystem* 180; REDLICH VI 533. Quest'ultimo ha posto fine alla controversia col ricordare il verbale della conferenza segreta in Vienna del 23 agosto 1700 stampato anche in GAEDEKE II, *Acten und Urkunden* 193 e col quale si accordano gli ulteriori verbali del 23 e 24 agosto.

³ KLOPP VIII 507 ss. Quando Lamberg faceva presente al Papa che se Napoli diventasse un paese vassallo della Francia, vi verrebbero introdotti i principi gallicani, ciò poteva soltanto rinvigorire in Innocenzo XII l'opinione d'aver dato a Carlo II il giusto consiglio. Che i suggerimenti di Lamberg avessero influito perchè questo stesso consiglio venisse dato, come DÖLLINGER (*Vorträge* I 313) afferma, è tuttavia errato, poichè il Lamberg ebbe udienza soltanto il 24 luglio.

⁴ RANKE, *Franzos. Gesch.* IV 144.

⁵ Vedi il * *Diario* di Lamberg al 1° agosto 1700, loc. cit.

⁶ Cfr. KLOPP VIII 511 ss.; GALLAND nell'*Hist. Jahrbuch* III 252 s.

⁷ Vedi il * *Diario* di Lamberg al 4 agosto 1700, loc. cit.

⁸ Vedi ivi. Cfr. * *Avviso Marescotti* del 7 agosto 1700; Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.